

Fa discutere l'esclusione di circa 500 lavoratori dalle graduatorie per l'avanzamento di carriera

Asl 10, la Rsu respinge l'integrativo

Bocciata l'ipotesi di nuovo contratto: «Penalizza la maggioranza dei dipendenti»

San Donà di Piave

La Rsu dell'Asl 10 boccia l'ipotesi di accordo decentrato proposto dall'azienda. E tramite il coordinatore Carlo Foschiani critica aspramente il punto d'incontro raggiunto tra le organizzazioni sindacali Cgil-Uil, gli autonomi Fsi-Nursing-Up e la direzione dell'Azienda per un accordo che viene considerato penalizzante per la maggior parte dei dipendenti.

«È inammissibile - aggiunge Foschiani - che circa cinquecento lavoratori vengano esclusi, a priori, dalle graduatorie per la progressione orizzontale e senza motivo. Ancora più scandaloso è che questo contratto aziendale assegni ulteriori 50 mila euro, oltre ai 103 mila già assegnati precedentemente, per le posizioni organizzative, che riguardano circa venti dipendenti, causando un abbassamento di stipendio per la maggioranza dei 1.870 dipendenti della sanità già da quest'anno. Le categorie più basse, che arrivano con fatica a mille euro al mese, sono le più penalizzate».



All'ospedale di San Donà è maretta sul nuovo integrativo

«Come risposta a questo accordo, probabilmente illegittimo ma sicuramente ingiusto - tuona Foschiani - nei giorni scorsi ho convocato negli ospedali di Jesolo, Portogruaro e San Donà di Piave le assemblee generali dei dipendenti. Nelle stesse nessun collega si è pronunciato contro le linee tenute da questa Rsu». Foschiani affer-

ma infine che un sostanziale sostegno alle decisioni prese nel 2003 dall'esecutivo e dall'assemblea Rsu «è stato dato non solo dai lavoratori, che hanno chiesto di proseguire su questa linea anche per il futuro, ma pure dalle organizzazioni sindacali Cisl e Fials anche loro contrarie a questo accordo integrativo».

Fabrizio Cibirin